



Sede legale: Via G. Cusmano, 24 – 90141 PALERMO

C.F. e P. I.V.A.: 05841760829

**Dipartimento Provveditorato e Tecnico**

**Servizio Progettazione e Manutenzioni**

Via Pindemonte, 88 - 90129 Palermo

**Telefono:** 091 703.3334 – **Fax:** 091 703.3057

**EMAIL:** [serviziotecnico@asppalermo.org](mailto:serviziotecnico@asppalermo.org)

**WEB :** [www.asppalermo.org](http://www.asppalermo.org)

**Progettazione per i lavori da eseguire ai fini dell'adeguamento alle disposizioni del NAS, in materia di antincendio, presso i poliambulatori di Lampedusa e Ustica**

## **DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE**

(art. 15, c. 5 D.P.R. 207/2010)

### **PREMESSA**

Il D.P.R. 207/2010 prevede che il Responsabile del Procedimento curi la redazione del documento preliminare alla progettazione. Al fine di predisporre una procedura che definisca le modalità realizzative di tale documento si devono prendere in considerazione i seguenti articoli del regolamento di esecuzione del codice:

➤ Art. 10 primo comma lettera c) (funzioni e compiti del Responsabile del procedimento)

*Redige, secondo quanto previsto dall'[articolo 93](#), commi 1 e 2, del codice, il **documento***

**preliminare alla progettazione** e cura che sia richiesto il codice unico di progetto (CUP) di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e che lo stesso sia riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili concernenti il progetto.

➤ Art. 10 primo comma lettera e) (funzioni e compiti del Responsabile del procedimento)

*Coordina le attività necessarie al fine della redazione del progetto preliminare, verificando che, nel rispetto del contenuto del **documento preliminare alla progettazione**, siano indicati gli indirizzi che devono essere seguiti nei successivi livelli di progettazione ed i diversi gradi di*

*approfondimento delle verifiche, delle rilevazioni e degli elaborati richiesti.*

➤ Art. 10 primo comma lettera f) (funzioni e compiti del Responsabile del procedimento)

*Coordina le attività necessarie alla redazione del progetto preliminare definitivo ed esecutivo, verificando che siano rispettate le indicazioni contenute nel **documento preliminare alla progettazione***

➤ Art. 45 primo comma (finalità della verifica)

*Ai sensi di quanto disposto dall'[articolo 93](#), comma 6, del codice la verifica è finalizzata ad*

*accertare la conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni*

*funzionali, prestazionali, normative e tecniche contenute nello studio di fattibilità, nel*

***documento preliminare alla progettazione** ovvero negli elaborati progettuali dei livelli già*

*approvati.*

➤ Art. 53 secondo comma lettera a) (verifica della documentazione)

*Per le relazioni generali, verificare che i contenuti siano coerenti con la loro descrizione capitolare e grafica, nonché con i requisiti definiti nello studio di fattibilità ovvero nel **documento preliminare alla progettazione** e con i contenuti delle documentazioni di autorizzazione ed approvazione facenti riferimento alla fase progettuale precedente.*

➤ Art. 257 terzo comma (penali)

*Le penali da applicare ai soggetti incaricati della progettazione o delle attività a questa connesse sono stabilite dal responsabile del procedimento, in sede di redazione del **documento preliminare alla progettazione**, in misura giornaliera compresa tra lo 0,5 per mille e l'1 per mille del corrispettivo professionale, e comunque complessivamente non superiore al dieci per cento, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate all'eventuale ritardo.*

## **DESCRIZIONE**

Con atto notificato dai Carabinieri del NAS in data 20/02/2012, al Direttore Generale, sono state contestate a quest'Azienda alcune inadempienze relative alla prevenzione incendi contenute nella norma tecnica Linee guida ISPESL "La gestione delle camere iperbariche in ambiente clinico" rilevate durante gli accertamenti effettuati nei siti ove sono ubicate le camere iperbariche.

Nella fattispecie i sopralluoghi sono stati effettuati nei siti del P.O. Civico di Partitico il 11/10/2011 e nei poliambulatori di Lampedusa il 24/09/2011 e Ustica il 27/09/2011

In particolare il presente documento, propedeutico agli atti di gara per l'incarico di progettazione, riguarda l'adempimento alle disposizioni impartite dal NAS per le difformità rilevate nei due Poliambulatori isolani, per le quali è stato concesso un tempo tecnico di giorni 120 dalla data di notifica.

L'incarico al tecnico sarà strettamente legato alla progettazione e direzione dei lavori, necessari per la risoluzione delle sotto riportate disposizioni impartite dall'organo ispettivo:

1. Venga acquisito il parere di idoneità da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
2. Vengano sottoposti a revisione periodica gli estintori a servizio del centro iperbarico;
3. Venga fissata opportuna procedura che stabilisca la periodicità della verifica e dell'efficienza dell'impianto antincendio;
4. Vengano riportati su appositi registri i controlli sull'efficienza dell'impianto;
5. Vengano resi disponibili per gli operatori idonei sistemi di respirazione da utilizzare in caso di incendio;

Ai fini dell'ottemperanza alla disposizione n. 1, considerato che i suddetti poliambulatori rientrano nella casistica riportata al punto 68 – categoria "A" - dell'allegato I del D.P.R. 151/2011, che di seguito si riporta,

punto	descrizione	categorie		
		A	B	C
	Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani con oltre 25 posti letto;	fino a 50 posti letto	Strutture fino a 100 posti letto;	oltre 100 posti letto
68	Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 m2	Strutture riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio fino a 1.000 m2	Strutture riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio oltre 1.000 m2	

si rendono necessari adeguamenti tecnici al fine della presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), corredata da atti tecnici amministrativi, comprensivi di:

- Asseverazione di un tecnico abilitato della conformità dell'opera alla regola tecnica e, ove previsto, al progetto approvato dal Comando Provinciale dei VV.F.
- Certificazioni e/o dichiarazioni di conformità degli elementi costruttivi, prodotti, materiali, attrezzature, dispositivi impianti e componenti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio

Per completezza di informazione si riporta un breve sunto delle disposizioni contenute nel D.P.R. 151/2011:

Il regolamento individua le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e disciplina, per il deposito dei progetti, per l'esame dei progetti, per le visite tecniche, per l'approvazione di deroghe a specifiche normative, la verifica delle condizioni di sicurezza antincendio che, in base alla vigente normativa, sono attribuite alla competenza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Le attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi si distinguono nelle categorie A, B e C, come individuate nell'Allegato I in relazione alla dimensione dell'impresa, al settore di attività, alla esistenza di specifiche regole tecniche, alle esigenze di tutela della pubblica incolumità.

Gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'Allegato I, categorie B e C, sono tenuti a richiedere, con apposita istanza, al Comando l'esame dei progetti di nuovi impianti o costruzioni nonché dei progetti di modifiche da apportare a quelli esistenti, che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio.

Per le attività di cui all'Allegato I del regolamento, l'istanza è presentata al Comando, prima dell'esercizio dell'attività, mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), corredata dalla documentazione prevista dal decreto a seconda se rientri in categoria A, B o C.

Per le attività di cui all'Allegato I, categoria A e B, il Comando, entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. I controlli sono disposti anche con metodo a campione

Per le attività di cui all'Allegato I categoria C, il Comando, entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Entro quindici giorni dalla data di effettuazione delle visite tecniche effettuate sulle attività ricadenti in categoria C, in caso di esito positivo, il Comando rilascia il certificato di prevenzione incendi.

## **OBIETTIVI DA PERSEGUIRE E STRATEGIE PER IL LORO RAGGIUNGIMENTO**

L'obiettivo principale consiste nell'ottemperare alle disposizioni impartite dal NAS di Palermo tramite l'esecuzione dei lavori da realizzazione ai fini dell'adeguamento alle norme contenute nel D.P.R. 151/2011 in materia di antincendio, dei poliambulatori di Lampedusa e Ustica, propedeutici

alla predisposizione e asseverazione della documentazione ai fine della presentazione della SCIA, nel massimo rispetto dei parametri di sicurezza, da garantire nei confronti degli operatori e dell'utenza assistita.

## **REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE**

L'attività di progettazione dovrà essere sviluppata nel rispetto dei vincoli ambientali e urbanistici esistenti, preventivamente accertati, e dei limiti di spesa prestabiliti; dovrà inoltre avere come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità, tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici ed i costi globali connessi all'intera vita dell'opera in modo da garantire:

- la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative;
- il pieno rispetto delle normative di settore.

Nel rispetto delle norme tecniche vigenti gli interventi dovranno essere eseguiti garantendo la piena sicurezza e incolumità degli operatori e dell'utenza;

La progettazione dovrà essere redatta nel rispetto delle norme richiamate e, come riferimento alle normative di tutela di maggiore importanza, si richiamano, per costituirne parte integrante essenziale, le più importanti norme da valutare nella predisposizione degli elaborati progettuali.

Per la redazione del progetto si deve tener conto, tra le altre, della normativa di riferimento per l'accreditamento che prevede i seguenti requisiti:

### PROTEZIONE ANTINCENDIO

- Decreto Ministero dell'Interno 18 settembre 2002 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.

### SICUREZZA ELETTRICA E CONTINUITÀ ELETTRICA

- Legge 1 marzo 1968, n. 186 – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.
- DM 37/2008.
- D.P.R. 6-12-1991 n. 447 - Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.
- Norma CEI 64-8/710.
- Altre norme CEI riguardanti la sicurezza elettrica in ambito sanitario.

### SICUREZZA ANTINFORTUNISTICA

- Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro – Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

#### ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

- Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 10-9-2009 – Edifici pubblici a carattere collettivo e sociale aventi interesse amministrativo, culturale, giudiziario, economico, sanitario e edifici in cui si svolgono attività comunitarie o nei quali vengono restati servizi di interesse generale
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.
- D.M. 14 giugno 1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
- D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 - regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
- Circolare Ministero dell'Interno 1 marzo 2002, n. 4 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.
- Legge Regionale n°8 23/07/98 Eliminazione Barriere Architettoniche

#### CONDIZIONI MICROCLIMATICHE

- Circolare del ministero dei LL.PP. n. 13011 del 22 novembre 1974 – Requisiti fisico tecnici per le costruzioni edilizie ospedaliere. Proprietà termiche, idrometriche, di ventilazione e di illuminazione.
- D.P.R. 14 gennaio 1997 – Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private.
- Regolamenti Comunali
- Linee Guida Coordinamento Tecnico Interregionale Luoghi di Lavoro (CTIPL) 01/06/2006
- ed ISPESL.

#### IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DEI GAS MEDICALI

- UNI 9507 del 1989;
- D. Lgs. n. 46 del 24 Febbraio 1997 - Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici;
- UNI EN 737-1:1999 - Impianti di distribuzione dei gas medicinali – Unità terminali per gas medicinali compressi e vuoto;
- UNI EN 737-2:1999/A1 - Impianti di distribuzione dei gas medicinali - Impianti per evacuazione gas anestetici;
- UNI EN 737-3:2000 - Impianti di distribuzione dei gas medicinali - Impianti per gas medicinali compressi e vuoto;

- UNI EN 737-4:1999 - Impianti di distribuzione dei gas medicinali – Unità terminali per evacuazione gas anestetici;
- UNI EN ISO 7396-1:2007 - Impianti di distribuzione dei gas medicali - Parte 1: Impianti di distribuzione dei gas medicali compressi e per vuoto;
- UNI EN ISO 7396-2:2007 - Impianti di distribuzione dei gas medicali - Parte 2: Impianti di evacuazione dei gas anestetici;
- UNI EN ISO 7396-1:2007 - Impianti di distribuzione dei gas medicali - Parte 1: Impianti di distribuzione dei gas medicali compressi e per vuoto;
- UNI EN ISO 7396-2:2007 - Impianti di distribuzione dei gas medicali - Parte 2: Impianti di evacuazione dei gas anestetici. 5
- UNI EN ISO 7396-1: 2010 – Requisiti per la progettazione, installazione, funzionamento, prestazioni, documentazioni, prove e accettazione degli impianti di distribuzione dei gas medicali compressi e per il vuoto.

#### PROTEZIONE DA MATERIALI ESPLODENTI

- Normativa antincendio di riferimento.

#### ILLUMINAZIONE

- D.M. 5 luglio 1975 - Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico sanitari principali dei locali d'abitazione;
- Circolare del ministero dei LL.PP. n. 13011 del 22 novembre 1974 – Requisiti fisico tecnici per le costruzioni edilizie ospedaliere. Proprietà termiche, idrometriche, di ventilazione e di illuminazione.
- Norma UNI 10380 del 1994 - Illuminazione di interni con luce artificiale.

#### IMPIANTI DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE

- Norme CEI EN 62305-1, CEI EN 62305-2, CEI EN 62305-3, CEI EN 62305-4, DM 37/2008.

#### **REQUISITI TECNICI E CONTENUTI DEL PROGETTO**

Nella predisposizione degli elaborati dovrà tenersi conto delle seguenti indicazioni:

- gli schemi grafici dovranno contenere gli elementi necessari per la puntuale definizione delle opere ed il facile e corretto riscontro delle quantità previste in progetto;
- dovranno essere redatti elaborati che illustrino puntualmente le modalità esecutive;
- dovrà essere redatto il progetto degli impianti con l'elencazione descrittiva di ognuno di essi;
- dovranno essere redatti elaborati che definiscano le caratteristiche dimensionali, prestazionali e di assemblaggio dei componenti prefabbricati eventualmente proposti;

- sia nelle relazioni che negli elaborati grafici dovranno essere riportate le caratteristiche dei materiali da costruzione e delle modalità di esecuzione.

Il progetto deve essere sviluppato nel rispetto di due obiettivi fondamentali:

- coerenza con le modalità di appalto e gestione lavori di tutte le opere previste;
- omogeneità dei parametri progettuali per assicurare agli operatori ed all'utenza il grado di sicurezza imposto dalle normative vigenti in materia di rischio incendio.

Per il conseguimento di tale finalità per la redazione del progetto devono essere utilizzati i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica e relazioni specialistiche;
- Capitolato Speciale d'Appalto;
- Capitolato prestazionale;
- Elenco Prezzi Unitari;
- Schema di Contratto;
- Piano di sicurezza e di coordinamento;
- Elaborati grafici,

nonché gli standard progettuali relativi al rispetto delle indicazioni dei requisiti minimi per l'autorizzazione all'esercizio e al successivo accreditamento istituzionale previsti dal D.P.R. 14/1/1997 e dalle successive norme in materia emanate dalla Regione Sicilia (Decreto Regionale 890 del 17 giugno 2002).

Gli elaborati progettuali dovranno essere redatti secondo gli standard, gli schemi grafici ed i segni convenzionali in uso per le strutture che erogano prestazioni sanitarie di tipo ospedaliero.

**Il progetto dovrà essere redatto, altresì, anche sulla base delle ulteriori informazioni che potranno essere fornite dai responsabili delle strutture sanitarie.**

**Il progettista e D.L. incaricato provvederà ad effettuare tutta l'attività professionale necessaria all'ottenimento, se dovuto, del C.P.I., ivi compresa la SCIA di cui al DPR 151/2011.**

#### **FASI E SEQUENZA DEI LIVELLI DI PROGETTAZIONE**

La progettazione deve essere sviluppata secondo tre successivi livelli di approfondimento (progetto preliminare, definitivo ed esecutivo) secondo la seguente tempistica:

- a) fase di progettazione preliminare: **15 giorni** dalla formale assegnazione, mediante procedura di affidamento negoziata senza previa pubblicazione di bando, attesa l'estrema urgenza di ottemperare alle prescrizioni dei VV.F.;
- b) fase di progettazione definitiva ed esecutiva: **30 giorni** dalla data di approvazione del progetto preliminare da parte del RUP.



## **LIVELLI DI PROGETTAZIONE – ELENCO DEGLI ELABORATI**

I tre differenti livelli di progettazione devono contenere:

### **Progetto preliminare**

1. Relazione tecnico – illustrativa;
2. Relazione sanitaria;
3. Studio di impatto ambientale (se previsto);
4. Programma di studi ed indagini necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui si andrà ad operare;
5. Corografia 1:10.000;
6. Planimetria 1:500;
7. Rilievo fotografico dettagliato;
8. Piante dei diversi livelli 1:200;
9. Sezioni dei diversi livelli 1:200;
10. Prime indicazioni sulla stesura del piano di sicurezza;
11. Calcolo sommario della spesa;
12. Quadro economico di progetto;
13. Capitolato Speciale Prestazionale.

Gli elaborati dovranno contenere le specifiche e gli elementi previsti dall'allegato XXI°, sezione I°, di cui all'art. 164 del Decreto Legislativo 12/4/2006 N° 163.

Per l'attuazione dell'intervento l'Azienda utilizzerà fondi propri per complessivi 2.000.000,00 di euro (spese generali ed IVA inclusi). Tale importo rappresenta il limite di spesa.

Il rispetto di tale tetto di spesa dovrà essere dimostrato nella relazione illustrativa attraverso a stima sommaria dei costi.

Ai sensi dell'art. 44 e seguenti del D.P.R. 5/10/2010 N° 207, a cura del RUP ed alla presenza dei progettisti, si procederà alla verifica della progettazione definitiva, finalizzata ad accertare la qualità concettuale, sociale, ecologica, ambientale ed economica della soluzione progettuale prescelta e la sua conformità alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche contenute nel documento preliminare alla progettazione, con il fine di ottimizzare la soluzione progettuale prescelta.

Ultimata la fase di verifica, prima della approvazione, il RUP procederà, in contraddittorio con i progettisti, a verificare la conformità del progetto preliminare alla normativa vigente ed al documento preliminare alla progettazione.

### **Progetto definitivo**

1. Relazione tecnica e specialistiche;
2. Calcolo delle eventuali strutture previa indagine da eseguirsi nel corpo "A";
3. Calcolo degli impianti;
4. Elaborati grafici 1:100;
5. Elenco prezzi unitari;
6. Computo metrico estimativo;
7. Quadro economico;
8. Quadro incidenza percentuale delle quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'intervento;
9. Cronoprogramma;
10. Schema contratto e capitolato speciale di appalto;
11. Linee guida per la stima degli oneri per la sicurezza;

Gli elaborati dovranno contenere le specifiche e gli elementi previsti dall'allegato XXI°, sezione II°, di cui all'art. 164 del Decreto Legislativo 12/4/2006 N° 163.

Ai sensi dell'art. 44 e seguenti del D.P.R. 5/10/2010 N° 207, a cura del RUP ed alla presenza dei progettisti, si procederà alla verifica della progettazione definitiva, finalizzata ad accertare la qualità concettuale, sociale, ecologica, ambientale ed economica della soluzione progettuale prescelta e la sua conformità alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche contenute nel documento preliminare alla progettazione, con il fine di ottimizzare la soluzione progettuale prescelta.

Ultimata la fase di verifica, prima della approvazione, il RUP procederà, in contraddittorio con i progettisti, a verificare la conformità del progetto definitivo alla normativa vigente ed al documento preliminare alla progettazione.

### **Progetto esecutivo**

1. Relazione generale;
2. Relazione tecnica;
3. Relazioni specialistiche;
4. Elaborati grafici di dettaglio 1.50;
5. Elaborati grafici e di calcolo degli impianti;
6. Piani di manutenzione dell'opera e delle sue parti;

7. Piano di sicurezza e di coordinamento;
8. Particolari costruttivi delle opere di sicurezza;
9. Computo metrico estimativo;
10. Quadro tecnico economico;
11. Capitolato speciale d'appalto;
12. Elenco prezzi unitari;
13. Lista delle categorie di lavoro;
14. Fascicolo caratteristiche dell'opera;
15. Quadro dell'incidenza della manodopera;
16. Capitolato Speciale di Appalto;
17. Schema di contratto.

Gli elaborati dovranno contenere le specifiche e gli elementi previsti dall'allegato XXI°, sezione III° di cui all'art. 164 del Decreto Legislativo 12/4/2006 N° 163.

Ai sensi dell'art. 44 e seguenti del D.P.R. 5/10/2010 N° 207, a cura del RUP ed alla presenza dei progettisti, si procederà alla verifica della progettazione definitiva, finalizzata ad accertare la qualità concettuale, sociale, ecologica, ambientale ed economica della soluzione progettuale prescelta e la sua conformità alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche contenute nel documento preliminare alla progettazione, con il fine di ottimizzare la soluzione progettuale prescelta.

Ultimata la fase di verifica, prima della approvazione il RUP procederà, in contraddittorio con i progettisti, a verificare la conformità del progetto esecutivo alla normativa vigente ed al documento preliminare alla progettazione.

#### **TEMPI DI REALIZZAZIONE**

I tempi di realizzazione della progettazione delle opere dovranno prevedere fasi distinte.

Nel particolare si prevede:

- a) fase di progettazione preliminare: **15 giorni** dalla formale assegnazione, mediante procedura di affidamento negoziata senza previa pubblicazione di bando;
- b) fase di progettazione definitiva ed esecutiva: **30 giorni** dalla data di approvazione del progetto preliminare da parte del RUP;
- c) fase di realizzazione lavori: secondo un cronoprogramma di attività che tenga conto che dovrà operarsi in una struttura comunque in esercizio.

**Le opere saranno realizzate per fasi coordinate in modo da garantire la continuità assistenziale.**

#### **LIMITI FINANZIARI**

Le risorse disponibili per la copertura degli oneri di progettazione e direzione dei lavori comprensivo di spese e IVA, per l'adeguamento normativo delle strutture di Lampedusa ed Ustica sono fissate in complessivi € 45.000,00.

#### **SISTEMA DI REALIZZAZIONE**

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo intende avviare la procedura di cui all'art. 57 comma 2, lett. c) e comma 6, del Decreto Legislativo 12/4/2006 N° 163, per l'assegnazione mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori per l'adeguamento alle norme antincendio con particolare riferimento alle disposizioni impartite dal NAS e notificate all'Azienda Sanitaria Provinciale il 20/02/2012.

Palermo li 16 maggio 2012

Il Responsabile del Procedimento

(Geom. Antonino Leto)